

# GIORNALE DI PADOVA

### POLITICO-QUOTIDIANO

#### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale a domicilio	L. 48	L. 25.00	L. 5.-
Per tutta l'Italia franco di posta	» 77	» 39.50	» 6.-
Per l'estero le spese di posta in più	» 24	» 12.50	» 3.50

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
 LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
 Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1061.

#### SI Pubblica MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori » Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

#### PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.  
 Articoli comunicati cent. 10 la linea.  
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 25 maggio 1881.

#### L'appoggio dei Capi.

Alla notizia che il nuovo gabinetto Depretis era già formato, conservando alcuni dei ministri dimissionari del gabinetto precedente, si aggiunge l'altra che i capi-gruppi accorderanno a questa combinazione il loro appoggio sincero. Ciò è detto particolarmente dall'on. Cairoli: e desideriamo che sia così.

Compresi della necessità urgente di avere un governo, nelle circostanze difficili, che si possono presentare di momento in momento, confessiamo di non badare tanto per il sottile, ma di essere disposti a chiudere un occhio su molte cose, anche al ritorno sulla scena di qualche individualità politicamente poco simpatica, piuttostochè continuare più a lungo in uno stato di cose, che fa dubitare della governabilità del nostro paese, della sua serietà, delle sue speranze per l'avvenire.

Sarà poi sicuro che quei capi manterranno al nuovo gabinetto quell'appoggio, che ora gli promettono nell'atto, che si sta formando? Sarà poi sicuro che gli esclusi dal banco ministeriale, non nascondano sotto la toga le armi forbite per lasciar irrompere alla prima occasione le vecchie gelosie, i vecchi rancori?

Qui sta il pericolo, perchè in tal caso si sarebbe daccapo, e il male, che ora è così grave, potrebbe diventare irreparabile.

#### Tunisi e la Camera Francese.

Clemenceau, dell'estrema radicale, ha criticato nella Camera francese il trattato di Tunisi, sotto la considerazione che esso modifica la situazione diplomatica della Francia ed eccita diffidenze.

Le ragioni di Clemenceau, a dire la verità erano giuste, più che giuste. Anzi disse poco, poichè il trattato fa qualche cosa di peggio che eccitare le diffidenze: getta il vero pomo della discordia fra popoli, che avrebbero dovuto restare amici, non per platoniche considerazioni di razza, ma per calcoli di reciproco interesse, in vista di eventi futuri e forse non lontani.

Ma si! Andate a parlare di calcoli alla Francia in questo momento, quando cioè il fumo del suo trionfo diplomatico nella Reggenza le salì alla testa.

La voce di Clemenceau si è perduta come in un deserto, e difatti fu il solo che abbia votato contro il trattato.

#### Convenzione turco-greca

Domenica scorsa gli ambasciatori delle grandi potenze e i delegati ottomani dovevano sottoscrivere a Costantinopoli colla Porta, la minuta della Convenzione relativa alla consegna dei territori ceduti alla Grecia, non che il convegno militare annesso alla convenzione.

La firma colla Grecia doveva aver luogo il lunedì: dopo di che si sarebbe proceduto alle operazioni di consegna dei territori ceduti.

Un dispaccio da Atene dice che la firma della convenzione non poté aver luogo perchè i delegati non si trovarono all'appuntamento.

Il telegrafo non dice da che sia derivata questa mancanza: speriamo tuttavia che non debbasi attribuire a tardo pentimento, per cui la convenzione abortisce.

#### Il Principe Bulgaro

Il proclama del Principe di Bulgaria, riassuntoci dal telegrafo, è un documento assai grave.

Il Principe mette il popolo bulgaro nell'alternativa di scegliere fra la Dittatura settennale o la sua abdicazione.

Chavoncourt si trattò del giornale e della novella che vi era comparsa. — Papà, disse Filomena, si pubblica una Rivista a Besançon, tu dovresti abbonarti e tenerla presso di te, perchè la mamma non mi permetterebbe di leggerla, e tu invece me lo permetterai.

Affrettandosi a soddisfare un desiderio della sua cara Filomena, che da qualche tempo gli dava tante prove d'affetto, il signore di Wattaville andò subito a prendere l'abbonamento d'un anno alla Rivista dell'Est, e passò i quattro numeri già pubblicati alla figlia.

Nel corso della notte Filomena divorò la novella, la prima che le venisse fatto di leggere in vita sua — ma tutta la vita per lei contava solo due mesi!

Non bisogna però giudicare dell'effetto che quell'opera dovè produrre su di lei, partendo dai dati ordinari.

Senza pregiudicare in nulla il merito di uno scritto che una penna parigina aveva elaborato portando in provincia la maniera o, se volete, lo splendore della nuova scuola, esso doveva riuscire un capolavoro per una giovanetta che si abbandonava con tutta la verginità della sua mente e del suo cuore ad una lettura di tal genere.

Del resto, fondandosi su quello che ne aveva udito dire, Filomena s'era formata, per intuito, un'idea dello scritto che doveva centuplicarne il valore.

Sperava di trovare nella novella i sentimenti e forse qualche punto della vita d'Alberto — e fin dalle prime pagine la speranza si convertì in lei in

### L'indifferenza del paese

Alcuni si lagnano che il paese assiste indifferente allo spettacolo della sua dissoluzione.

Non neghiamo che questo lagnone sia in parte fondato.

Un paese che tollera senza commuoversi seriamente il mal governo, che si fa de' suoi più vitali interessi per appagare le ignobili ambizioni di chi sfrutta la sua bonarietà e la sua pazienza; un paese che non si commuove seriamente alla vista della sua sicurezza minacciata, del suo onore compromesso, e che continua, senza scomporsi, a lasciare l'indirizzo dei pubblici affari nelle stesse mani di chi lo ha condotto al punto in cui attualmente si trova, non è certo un paese di cui si possa molto sperare.

Questo lagnone si spiega; ma è poi pienamente giustificato?

In luogo di estenderlo a quella gran massa, che costituisce una società politica, e che per sua natura è inerte, non sarebbe più legittimo rivolgersi a chi ha specialmente il dovere di darvi un impulso? Che cosa fanno coloro che stanno a capo di esse?

Perchè si lasciano prendere la mano da quegli stessi elementi, contro i quali non sono poi ca-

paaci di opporre che inutili e timide querimonie?

Il guaio è qui. La colpa è bensì del paese, in quanto che sotto questo nome si comprendono tutti; ma la colpa principale di tante vergogne, di tanti guai è di chi avendo il diritto, il dovere ed anche i mezzi d'impedire una completa rovina, per l'amore del quieto vivere permette che si compia, e così si compirà.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Nelle ore pomeridiane d'ieri le LL. MM. il Re e la Regina si recarono insieme, in carrozza, a villa Borghese.

S. M. il Re guidava il phaeton. Le LL. MM., come sempre, erano fatte segno ai saluti rispettosi di quanti incontravano.

La sera S. M. la Regina si recò al teatro Costanzi, dove è stata ricevuta con vivi applausi.

— Ci si riferisce che Sua Santità ha l'intendimento di compiere un atto di qualche importanza per il giorno di S. Pietro 29 giugno prossimo.

Si tratterebbe di proclamare in forma solenne la gerarchia cattolica nella Bosnia e nell'Erzegovina, la pace o un *modus vivendi* tra la Chiesa e lo Stato in Russia, la Chiesa cattolica come Chiesa nazionale degli Slavi, in vista del prossimo pellegrinaggio slavo che sarà condotto da Monsignor Strossmayer, e per cui si sono già raccolti più di 150 mila fiorini. (Fanfulla)

— 24 -- Annunziarsi un pellegrinaggio di 3000 spagnuoli che verrebbero a Roma per primi di giugno per portare l'obolo al Papa.

Mentre passavano davanti il leggiadro borgo di Gersau, uno de' due amici guardò a lungo una casa di legno che sembrava costruita da poco tempo, ed appariva cinta da una palizzata, come seduta sulla punta d'un promontorio, presso l'acqua e quasi bagnata da essa.

Quando il battello si avvicinò, una testa di donna uscì dal fondo della stanza e s'affacciò alla finestra dell'ultimo piano, per godere l'effetto che faceva il battello passando sul lago.

Uno de' due giovani fu colpito dallo sguardo che la sconosciuta gettò loro indifferentemente.

— Sostiamo qui, egli disse al suo amico; volevamo fare di Lucerna il nostro quartiere generale per visitare la Svizzera: non ti dispiaccia, Leopoldo, che io cambi d'avviso e resti qui a custodire i mantelli. Tu farai quello che ti piacerà; quanto a me, il mio viaggio è finito.

Marina, girate la barca e fateci smontare a questo villaggio, noi vi pranzeremo.

Andrò a Lucerna a prendere i nostri bagagli, e tu saprai, prima di andartene da qui, la casa nella quale alloggerò, e dove mi ritroverai al ritorno.

— Qui od a Lucerna, disse Leopoldo, la differenza non è così grande che m'impedisca di obbedire al tuo capriccio.

I due giovani erano amici in tutta l'estensione e nel vero senso della parola. Contavano lo stesso numero di anni, avevano fatto gli studi nello stesso collegio, e dopo essersi laureati in

FIRENZE, 23. — Le sottoscrizioni per un monumento ai caduti della patria hanno raggiunto la somma di L. 6,587,72.

— 24 -- Bullettino dello stato di salute del conte Aresè.

« 24 maggio. « Notte tranquilla. Le azioni del circolo leggermente rialzate. »

LIVORNO, 23. — Ieri fu inaugurato solennemente il Tramway con grande folla: servizio buonissimo; cavalli superiori ad ogni elogio.

GENOVA, 24. — Una lettera del Questore all'Epoca rende noto essere insussistente la voce d'una mina, scopertasi nei fondi di Palazzo Ducale.

MILANO, 24. — Ieri mattina nella chiesa di S. Fedele furono celebrati gli uffici funebri in onoranza della memoria di Alessandro Manzoni.

Vi assistevano tutta la famiglia e molti amici e ammiratori.

PALERMO, 19. — Con la Fiera di beneficenza a vantaggio dell'Ospizio marino, che di già si è chiusa, si è introitata la cospicua somma di L. 35,000. Sia lode a tutti coloro che hanno concorso e si sono strenuamente adoperati per la buona riuscita di quest'opera filantropica.

Finalmente mi gode l'animo di annunziarvi che, non ostante l'eccezionalità dei tempi, la sicurezza pubblica nella provincia si mantiene soddisfacentissima. (Perseveranza)

CESENA, 24. — Il concorso per l'erezione di una statua a Maurizio Bufalini fu vinto dall'egregio scultore Zocchi.

RAVENNA, 23. — L'ingegnere capo del Genio Civile di Ravenna ha già completato il progetto di appalto per la fornitura delle travate metalliche dei ponti in ferro da costruirsi sui due tronchi della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, compresi fra Ravenna ed il torrente Bevano e fra questo torrente e Cervia.

Le travate da provvedersi per pr-

mo dei predetti tronchi devono servire per due ponti, cioè: per quello sui fiumi Uniti Ronco e Montone (3 travate della lunghezza complessiva di metri 97) e per quello sul fosso della ghiaia (della lunghezza di metri 19,80). L'importo complessivo di quelle travate sale a L. 122,000.

Le travate da fornire per secondo tronco importano la spesa di L. 135,200 e devono servire per tre ponti seguenti: sul torrente Bevano, della lunghezza di metri 27; sul fiume Savio in due campate di 33 metri ciascuna; sul canale di Cervia di metri 18 di lunghezza.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — È da prevedersi che il Senato approverà anch'esso lo scrutinio di lista, perchè i legitimisti ed i bonapartisti voteranno in favore.

— Il *Telegraph* dice che Saint-Hilaire si dimetterebbe appena sistemate le cose di Tunisi.

— Le imposte indirette resero nella prima quindicina di maggio 8,402,60 franchi in più delle previsioni del bilancio.

Ecco secondo i giornali i voti pro e contro lo scrutinio di lista, considerati rispetto ai diversi gruppi della Camera. Della estrema sinistra voterono per lo scrutinio di lista 21 e contro 16, dell'unione repubblicana 95 pro e 44 contro, della sinistra 69 pro e 61 contro, del centro sinistro 16 a favore e 15 contro, 44 bonapartisti voterono pro e 32 contro, finalmente dei legitimisti 21 voterono a favore e 34 contro.

— Mandano da Parigi: Il *National* critica il Saint-Hilaire per una lettera da lui scritta al direttore della *Deutsche Revue*, con la quale lettera gli esprime la sua riconoscenza per contegno della stampa e del Governo tedesco nella questione tunisina.

sacrar tutto all'educazione del figlio e serbargli a forza di economie un capitale per quando sarebbe maggiore.

La cosa era ardua — perchè bisognava che essa facesse calcolo sulla durata della propria vita; ma senza tale ardimento, sarebbe riuscito senza dubbio impossibile alla buona madre di allevare il figlio convenientemente, il figlio sua unica gioia, speranza, avvenire, unica sorgente della sua felicità.

Figlio d'una donna bellissima e di un personaggio notevole dell'aristocrazia del Brabante, frutto d'una passione ardente e divisa, Rodolfo nacque affetto d'una sensibilità eccessiva.

Fin dall'infanzia aveva manifestato l'ardore più grande verso tutte le cose; in lui il desiderio divenne una forza superiore ed il movente di tutto l'essere, lo stimolo dell'immaginazione, il motivo d'ogni atto.

Malgrado gli sforzi d'una madre, dotata di molto spirito, la quale si spaventò non appena s'avvide di così fatta predisposizione, Rodolfo desiderava come un poeta immagina, come uno scienziato calcola, come un musicista formula le sue melodie.

Appassionato come la madre, si slanciava con una violenza inaudita verso la cosa amata, e col pensiero divorava il tempo.

Mentre sognava il compimento dei progetti concepiti, sopprimeva sempre i mezzi dell'esecuzione.

Quando avrà dei figli, diceva la madre, Rodolfo li vorrà grandi tutto ad un tratto.

(Continua)

### APPENDICE (9) del Giornale di Padova

#### GLORIA MUNDI

##### ROMANZO

##### ONORATO DI BALZAC

Ed in tal modo egli credeva in buona fede di sfruttare a proprio uso e consumo, il genio dell'avvocato — del quale, non occorre dirlo, concepì l'opinione più smisurata.

I negozianti, veramente incantati pel successo della Rivista, non ebbero da versare che i tre decimi d'ogni azione. Con altri duecento abbonamenti, la Rivista poteva compartire agli azionisti il dividendo del cinque per cento — la redazione non era pagata, essendo impagabile!

Al terzo numero, la Rivista aveva ottenuto il cambio con tutti i giornali francesi — che Alberto lesse allora a casa sua.

##### XIX.

#### La prima Novella apparsa nella « Rivista ».

Il terzo numero per l'appunto conteneva una novella firmata A. S\*\*\*, e attribuita al celebre avvocato.

Non ostante la poca attenzione che l'alta società di Besançon accordava alla Rivista accusata di liberalismo, una sera, in casa della signora di

GERMANIA, 22. -- La salma del conte Arnim verrà trasportata a Berlino e sepolta nelle tombe di famiglia. Il suo rappresentante ricevette il decreto del tribunale dell'Impero che gli accordava il salva condotto nel momento stesso in cui gli giungeva la notizia della morte. L'estinto avrebbe lasciato molte note e documenti che verranno pubblicati dagli eredi.

-- Il Reichstag ha respinto l'aumento della tassa sulla birra. In due settimane è già la terza sconfitta che tocca a Bismark.

-- Le varie frazioni del partito liberale terranno una conferenza il 25 corrente affine di tentare la formazione di un gran partito liberale nel Reichstag.

AUSTRIA-UNGHERIA, 22. -- Si ha da Vienna:

Allorchè l'Imperatrice recavasi quest'oggi alle 3 pom. in carrozza al Prater, in compagnia della dama di Corte, contessa Festetics, nell'attraversare il crocicchio Schwarzenbergplatz-Kolowratring, si ruppe l'asse posteriore della carrozza di Corte, la quale, percorrendo celeremente un tratto di via, non potè essere fermata che presso la Joganeggasse. L'Imperatrice, che non ebbe a riportare alcun danno, scese con la sua dama di Corte, che rimase del pari illesa, dal coupé, e proseguì la passeggiata al Prater in un fiacre non numerato, chiamato tosto sul luogo. (O. T.)

RUSSIA, 22. -- Mandano da Berlino al *Daily News* che lo Czar è molto favorevole all'alleanza dei tre imperatori. È probabile che un colloquio dei monarchi abbia luogo l'estate prossima.

## CRONACA VENETA

Aviano (Friuli) 20. -- Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*: «Oggi (20 maggio), un fatto assai grave portò lo scompiglio in questo Mandamento.

Le guardie boschive Mazzega Luigi e Polo Giovanni, quelle stesse che unitamente alla guardia Mazzega Pietro, procedettero all'arresto del Colanuzzi Francesco, si trovarono per ragioni di servizio sulle montagne di Aviano e precisamente alla località detta *Rovazzo*, distante circa tre ore di cammino da Marsure. Verso le ore nove ant., dette guardie s'incontrarono in tre cacciatori, ed essendo proibita ora la caccia, perchè fuor di stagione, cercarono di prender loro le armi e dichiararli in contravvenzione. Quei tre opposero viva resistenza, e uno di essi spianò il fucile verso la guardia Mazzega Luigi, lo colpiva a bruciapelo alla regione sinistra dello stomaco.

L'infelice veniva soccorso prontamente dal suo compagno che a gran

fatica lo poté trasportare in Marsure, luogo di sua abitazione. L'Autorità giudiziaria, appena avuta notizia del fatto, si portò sul luogo per l'esame del ferito, ed il brigadiere dei reali carabinieri sig. Girelli Gaetano, unitamente ai carabinieri Piccolo Abramo e Speroni G. B., verificato il fatto, senza perdere un solo istante, con la scorta della guardia boschiva Polo Giovanni, partì da Marsure, dirigendosi per la montagna verso Barcis, alla ricerca dei colpevoli, luogo questo, in cui supponevasi potessero essere fuggiti.

Essendo però riuscite vane le ricerche procedette fino in Andris, e quindi poté, coi pochi connotati dati dagli autori del fatto, i quali vennero immediatamente tradotti in queste carceri mandamentali. Il terzo venne riconosciuto, ma si tenne latitante.

Qualunque elogio si volesse fare al bravo brigadiere Girelli ed ai suoi carabinieri, che così efficacemente lo coadiuvarono nella scoperta e nell'arresto dei colpevoli, sarebbe insufficiente per rimerciarli delle fatiche sofferte durante ben 17 ore di faticoso cammino sulle montagne e con evidente pericolo di cadere in qualche precipizio. Il brigadiere Girelli va segnalato poi anche per la sua squisitezza dei modi, per l'inappuntabile servizio che presta senza fessilità di sorta, e per la premura che dimostra nelle occasioni di grandi reati, per la scoperta dei quali fa volentieri qualunque sacrificio. Non v'ha dubbio che i suoi superiori terranno conto di un giovane così distinto. »

**Mestre, 23.** -- Al Municipio di Mestre sono stati rubati tutti i sigilli d'Ufficio. Come e per opera di chi ciò sia avvenuto, è finora un mistero.

**Udine, 24.** -- Ad Udine si è constatato nella decorsa settimana un caso strano quanto fortunato. Nè in città, nè nel suburbio, il che vuol dire su una popolazione di circa 30,000 abitanti, si ebbe a domicilio alcun caso di morte nei giorni di domenica, lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì; solo sabato si denunciò all'Ufficio municipale la morte di un bambino.

**Treviso, 23.** -- Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*: «Ci scrivono che stamattina circa alle 8, mentre C. P. e C. A. venivano su di una carrettella da Istrana, ad una svolta della strada presso Paese il loro cavallo spaventato si slanciò nel fosso, ribaltando il veicolo e cagionando del male ad entrambi, massime al C. A. che s'ebbe delle lesioni alla testa.

Si deplora che causa dell'accidente fossero gli zaini e i fucili abbandonati sul ciglio della strada dai militari che trovavano poco distanti.

-- Il temporale di ieri che qui si fe' appena sentire ha commosso viva-

terreno di riparto; a tre o quattro metri sotto la superficie presente trovasi quì e là il suolo Romano. Lo strato vergine, quello cioè formato dall'alluvione dei fiumi, si rinviene tra metri circa più sotto, e se n'ha l'avviso da un leggero letto torboso, che copre un grosso banco d'argilla, dove è compresa talvolta qualche vena di sabbia fine.

Fermiamoci per un momento a questo limite, superiormente al quale stanno le acque in comunicazione coi canali, e dove nella nostra Città trovansi gli acquedotti pubblici, le cantine e le moltissime gallerie sotterranee, che i signori del Medio Evo si compiacevano di praticare ad uso di vie coperte.

Questi ambienti furono dai moderni in molta parte convertiti in cloache, alcune chiuse da esili muri, altre libere, che divennero quasi perpetue, per essere rimaste in comunicazione diretta con i canali o colla valle che circonda esternamente la mura della città. Fra mezzo a queste costruzioni sono i pozzi più recenti usati oggi giorno; e così è inteso come gli acquitrini, che vengono dai fiumi ad alimentarli, traversino o sfiorino nel loro percorso terreni inquinati, s'impadroniscano delle sostanze organiche che trovano per via e le trasportino nei pozzi. Non occorre dire di più per spiegare il guaio di tanti nostri pozzi e per convincersi come spesso nessun lavoro di espurghi, di cementazioni e riparazioni alla canna, di rifoderare creta, di formazione di filtri potenti, sia tanto efficace da ovviare al guaio, da rinsanizzarli. Un spediente buono, da poco tempo adottato dall'Uf-

ficio Sanitario Municipale, condiziona l'espurgo delle fogne al contemporaneo riordinamento delle stesse, dietro norme rigorose fissate nell'intento d'impedire gli spandimenti laterali di liquidi sudici. Questo provvedimento sarà certo utile assai, ma sia che, come si sa, non è finora conosciuto un cemento, di comune uso, il quale garantisca l'assoluta impermeabilità, sia che già i terreni circostanti sono molto, da troppo tempo e per enormi e tensioni contaminati, è un fatto che anche questa misura, come le anzidette, non potrà in tutti i casi averci per assolutamente radicale.

Un provvedimento radicale senza eccezioni sarebbe il condurre a Padova l'acqua potabile da fonti pure per quanto lontane; tutta la popolazione ne andrebbe vantaggio. Felice la città che può avere una buona acqua abbondante e sempre eguale. Ma il provvedere a ciò è argomento grave assai, che esige una matura discussione, e gli studi già iniziati non accennano a conclusioni vicine. Nell'indugio e perchè un affrettata soluzione del problema non torni eventualmente troppo gravosa, non mi pare trascurabile la ricerca di qualche altro mezzo molto più economico, e più pronto, e che dia guarentigia d'esito sicuro.

Detto questo, riprendo l'esame del sottosuolo. Traversato lo strato argilloso si arriva il più delle volte alle sabbie granite e nette, le quali, giova ripeterlo, non si trovano dovunque; devesi dunque indurre che il banco sabbioso non si estende uniformemente sotto l'intera città. L'ho trovato infatti divisa quì e là da isole formate da argille pantanose e sabbia

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**R. Accademia di scienze, Lettere ed Arti in Padova.** -- Leggeva per terzo eziandio nella tornata dell'8 maggio corr. don Bonifacio Fraccaro, canonico onorario e professore del patrio Seminario, affrontando con moderazione di linguaggio e con stringente argomentazione l'arduo tema: *i principii dell'Ateismo e la dottrina di San Tommaso di Aquino.*

Egli esordisce col dichiarare che la questione religiosa è la più nobile ed importante di tutte, perchè essa è cardine, è movente della vita individuale e sociale. Espone nettamente lo stato della questione, che si agitò nei tempi vasti e si agita a nostri giorni; questione che mira a decidere se l'universo al tribunale della ragione presenta tali caratteri da escludere l'esistenza di Dio, cioè dell'Essere supremo, personale, e da esso essenzialmente distinto, che per atto di libero e potente volere gli infonda l'essere, forma ed operazione; o appressa se l'universo possa considerarsi eterno, necessario, infinito ed esplicantesi per propria virtù, senza che vi sia bisogno di ricorrere ad una causa nobilissima ed estramondana, che l'abbia tratto dal nulla per creazione propria mente detta; creazione che nell'esatto e rigoroso linguaggio dei filosofi scolastici si definisce: *eductio rei de nihilo sui et subjecti.*

L'autore si propone di confutare i principii dell'Ateismo contemporaneo, che non differisce sostanzialmente da quello di Democrito e di Epicuro, cogli argomenti di offesa e difesa che ci offre il sapiente di Aquino nella sua immortale filosofia.

La dimostrazione del differente si accoglie nel seguente sillogismo. Il finito, il contingente, il temporaneo non può esistere da sè; ma l'universo di sua natura è tale, sia nella serie degli esseri che lo compongono, sia negli elementi primitivi, onde risulta, adunque che la ragione, se non vuole negare ed uccidere se stessa, è costretta a riconoscere l'esistenza di una prima causa fuori, e sopra del mondo. Tutte le letture di questa importantissima adunanza furono applaudite dal numeroso uditorio.

G. B. dott. MATTIOLI segr.

## APPENDICE

### IL SOTTOSUOLO DI PADOVA E L'ACQUA DEI POZZI

Nel N. 169, 18 luglio 1867, di questo stesso Periodico, ebbi ad esporre (e credo per il primo) che: nel sottosuolo di Padova, ad una certa profondità, trovasi un acqua da non confondersi con quella dei pozzi comuni. Me ne assicurava l'osservazione che, nei pozzi antichi, il pelo d'acqua era più basso che negli altri e si manteneva costante in qualunque stato di *magra*, di *morbidia* ed anche di *piena* dei nostri fiumi. L'esperienza di quattordici anni passati nell'Ufficio Tecnico Municipale, durante i quali ebbi occasione di far eseguire molti escavi nel nostro suolo, mi valse a conferma del fatto, con questo per altro in aggiunta: che non sempre e dovunque quest'acqua più profonda, la trovai nell'identica formazione geologica del terreno, condizione questa che, com'è noto, ha sulla qualità dell'acqua una decisiva influenza. Ho pensato a lungo alle cause del notato fenomeno e mi pare d'averle trovate; e perciò, la conclusione alla quale sarei venuto, reputo non inutile di far conoscere ai miei concittadini.

Eseguido uno scavo in città, si troverà il più delle volte che il primo strato di terreno, il quale varia di potenza, diminuendo dal centro abitato verso la periferia, è misto a ruderi di fabbrica che lo denunciano per

**Società Tiro al Piccione.** -- Si avvisano i signori Soci che Domenica 29 corr. alle ore 7 ant. avrà luogo un tiro di Poulles libere - ai Piccioni e Palle di Vetro.

**Furto curioso.** -- In contrada Osteria Nuova c'è un magazzino di stuoie e legna. Accadde che ieri si presentò al proprietario del magazzino un individuo sconosciuto, che gli chiese della legna.

-- Pigliata quella là, disse lo sconosciuto indicando certe fascine e certi tronchi d'albero; ma bisogna spaccarla, metterla assieme, e subito, subito. L'interpellato si mise all'opera con la massima sollecitudine.

-- Ma, se volete far presto, levatevi la giacca, continuò lo sconosciuto. E l'altro si levò la giacca.

-- Diamine! riprese il... furfante. tanto vale dargli il nome che si merita - quel panciotto v'imbroggia; toglietelo!

E l'altro si levò anche il panciotto. Ma poco dopo s'accorse che lo sconosciuto con tutta la sua furia, se n'era andato *insalutato*. Messe le mani nel panciotto, ci mancava il portamonete e le 80 lire, che conteneva. Curiosa!

**Vagabondo straniero.** -- Ieri, verso le 6 pom., in Via S. Leonardo, veniva arrestato certo Federico V., d'anni 17, würtemburghese, perchè ozioso e vagabondo, sprovvisto di mezzi di fortuna e di recapito.

**Povero pazzo!** -- Le guardie di pubblica sicurezza condussero ieri all'Ospedale certo Pollin Vincenzo, d'anni 46, callista e profumieriere girovago di Venezia, perchè sul Ponte Molino in un accesso di mania suicida, tentava di gettarsi nel Bacchiglione.

**Quattro ladri per un paio di pantaloni.** -- Ieri, verso le 9 pom., furono messi in gabbia quattro individui, imputati del furto d'un paio di pantaloni in danno dei fratelli Giacomazzi Luigi e Francesco, dimoranti a Porta Saracinesca.

Noi vorremmo sapere come i quattro suddetti individui avrebbero fatto per godere contemporaneamente, in parti uguali, i pure suddetti pantaloni.

**Ferimento.** -- I ragazzi, pure di divertirsi, risicano alle volte di spaccarsi la testa.

Così ieri un fanciullo di 4 anni, garzone muratore di Chiesanuova, rivette, giocando, un sasso nella testa da un suo collega, e n'ebbe una ferita discreta, che lo costrinse ad invocare le cure dell'Ospedale.

**Per un cavallo.** -- La *Nuova Antologia* pubblica nel suo ultimo fascicolo un interessante articolo di Domenico Berti sull'educazione di Vittorio Emanuele ed il suo matrimonio. Ne togliamo il seguente curiosissimo documento: una supplica di Vittorio e di Ferdinando di Savoia a Carlo Alberto.

« Sire, « Prostrati umilmente alle reali piante, della Sacra Real Maestà Vostra, venghiamo col più profondo rispetto a chiedere una grazia. La Maestà Vostra possiede nelle sue reali scuderie un quadrupede che non ebbe mai l'alto onore di portare sul suo dorso il suo Augustissimo Sovrano, ma che è di somma, anzi d'indispensabile utilità ai devotissimi supplicanti, essendo unico nel suo genere per l'abilità sua nel saltar la barra. Questo nobile destriero ebbe di già una splendida riprova dell'inata bontà e clemenza della Maestà Vostra, avendo ottenuto il favore di poter conservare il suo gentil codino, mentre il defunto Tabarro stava per fargliene la dolorosa amputazione in conformità agli ordini che Vostra Sacra Real Maestà si era degnata di passarli.

« Sconsigliamo adunque il re di Sardegna, di Cipro, di Gerusalemme, ecc. ecc., di ritrattare la sentenza di bando, che con nostro sommo dolore seppimo essere stata decretata contro quell'infelice, e che Fedele (che tal è il nome suo come la Maestà Vostra ben sa), Fedele a noi tanto caro per avere su di lui imparato l'illustre arte dell'equitazione, possa terminare i suoi giorni in pace e tranquillità al servizio del suo generoso monarca. Gli umili richiedenti potendo in questo modo montarlo ogni giorno, come per lo passato, si ricorderanno quotidianamente della bontà con la quale il oro ben amato sovrano ausudisce le preghiere dei fedeli suoi sudditi. Nella viva fiducia d'ottenere un tal favore, ci protestiamo con sommo rispetto,

« Sire « Della Sacra Real Maestà Vostra, « Gli umilissimi, devotissimi, ossequiosissimi, obbedientissimi, rispettosissimi, affezionatissimi, obbligatissimi, amatissimi, tenerissimi, fedelissimi, speranzosissimi, riconoscentissimi, loquacissimi, seccantissimi, insistitissimi, importunatissimi, noiosissimi, molestosissimi, cattivissimi, temerariosissimi, z-lantissimi, grandissimi, racognississimi, anti-moncalierissimi, *Vittorio e Ferdinando di Savoia.* » (Diritto)

**Decesso.** -- Annunciamo dolentissimi la morte avvenuta l'altra sera di un nostro camerata ed ottimo amico

**Ing. Venceslao Zennaro**

Morì, dopo lunga e penosa malattia ribelle ad ogni cura, circondato dalle prestazioni affettuose della famiglia e dalle premure degli amici e conoscenti.

D'animo leale, buon patriota, godeva la pubblica stima.

Povero Venceslao! La sua fine prematura, poichè non aveva che 57 anni, lascia nel piano una famiglia desolatissima, ed è cagione a noi pure di sincero e profondo rammarico. B.

amente, per le condizioni geologiche del sottosuolo sopra descritto. Nè conviene ad ogni proprietario sostenere altrettanto dispendio.

E a dire peraltro: che per i futuri pozzi di questo genere, anche se pubblici, non occorre il diametro interno di un metro, si potrà limitarlo e di molto; non è escluso si possa adottare il sistema dei pozzi *brivellati* con canne metalliche come s'usano a Milano con buon esito e somma economia.

Opportunissimo poi il sistema *Norton*, introdotto in questi paesi dal Piana di Badia; uno di questi pozzi detti *istantanei* fu da oltre dieci anni collocato in un cortile interno a S. Francesco e serve bene. D'altronde non è proprio necessario adoperare la ghisa, anche le canne di laterizi, o di smalto idraulico, possono riuscire a buoni risultati, se sono eseguite con molta diligenza da un costruttore pratico e coscienzioso, sieno murate con ottimi cementi idraulici di lenta presenza insomma impedita assolutamente la penetrazione delle acque superficiali e laterali.

E un'altra domanda! l'acqua del nostro sottosuolo, quella delle sabbie, è essa tanto buona quanto quella di sorgente condotta da lontano?

Siamo arrivati nelle viscere dell'argomento.

E stato detto che quest'acqua è poco ossigenata, che nella scala idrometrica viene classificata fra le inferiori, e che non è scevra affatto da sostanze organiche. Quanto alle sostanze organiche nessuno giudicherà che in massima sieno dannose, se di sostanza organica l'uomo deve nu-

## CRONACA GIUDIZIARIA

### CORTE D'ASSISE

Udienza del 24 maggio

Pres. conte cav. G. Ridolfi. Giudici: Durazzo e Fabris. P. M. cav. Galletti. Dif. avv. Viterbi.

Petrazzi Innocente è accusato di furto qualificato per la persona e per il mezzo.

S'è cominciata la nuova sessione d'Assise; ma senza chiasso, alla chetichella, con un processo dei più modesti che immaginare si possa.

I lettori ricorderanno il furto patito dal sig. Duse Masin nel dicembre dello scorso anno e del quale noi abbiamo parlato allora diffusamente.

Ieri si trattava appunto di giudicare l'accusato di quel furto. Petrazzi Innocente - già servo del Duse - un uomo sui trentacinque anni, di statura comune, dalla faccia inconcludente e romano di..... Roma.

Riassumiamo le risultanze del dibattimento.

Il giorno 12 dicembre - una domenica - il sig. Bernardo Duse, dovendo recarsi alla caccia, depose nel cassetto d'un mobile della sua stanza quattro biglietti di Banca da L. 100 l'uno. E poscia chiuse il cassetto ed intasò la chiave.

Ma, tornato il lunedì successivo s'accorse che le 400 lire erano scomparse: essendo stato aperto il cassetto, che le conteneva, con la lana d'un coltello.

Tutto faceva sospettare che il ladro dovesse appartenere alla famiglia.

Si cercò dalla P. S. e si scoprese che Petrazzi, cocchiere del sig. Duse, aveva eseguito il cambio d'una banconota da 100, - mentre sapevasi che egli, poco avanti, era completamente al verde.

S'aggiunse poi che il Petrazzi stesso chiese licenza ai padroni di potersi recare a Roma per dare un bacio ai parenti ed agli amici di laggiù.

Perquisito dagli Agenti della forza pubblica, non gli si poté trovare il denaro; ma in cambio si staggi della saliscia e del petrolio, che pure risultarono rubati al Duse.

Chiamato poi a giustificare il possesso della banconota da 100, Petrazzi disse dapprima che l'aveva trovata per caso; poscia - mutando registro - dichiarò che l'aveva avuta da una donna maritata, sua amante, della quale egli non parlò mai per timore di comprometterla.

Queste le risultanze. Il P. M. mantenne fermè le conclusioni dell'atto d'accusa, mentre l'avv. Viterbi sollevò il dubbio sulla colpeabilità del Petrazzi, affermando che non gli riuscivano punto inaccettabili le giustificazioni del suo cliente.

I Giurati accettarono le conclusioni

trarsi; in ogni modo s'è saputo dalle analisi chimiche, dalle quali vennero scoperte che in questo caso non si tratta di sostanza organizzata, di germi vitali, dai quali possano temersi quelle riproduzioni che gli igienisti condannano; trattasi di materie d'origine vegetale, di data antichissima ed in proporzioni così tenui da rendersi percettibili solo ai reagenti chimici più delicati. E quanto al gralo idrotrimetrico, o di durezza, è argomento oggi posto in seconda o terza linea, si vuole anzi che i *carbonati di calcio* in certe proporzioni sieno utili anzichè no all'economia animale. Infine sia permesso alla mia volta di dimandare: Sono d'accordo gli igienisti sul tipo dell'acqua potabile? e le acque più famose: la Marcia di Roma, la Bresciana, la Trevisana e quella che ora si sta conducendo a Venezia rispondono completamente alle esigenze dei chimici igienisti? ed è stato constatato per esperienze esatte quali sieno ed in quali proporzioni gli elementi nocivi alla salute, per i quali si possa con sicurezza condannare anche l'acqua che contiene una o due centigrammi di materia morta, d'origine organica, nella condizione delle nostre?

Non voglio, nè mi riconosco la competenza di trattare la questione scientificamente, constatato solo un fatto: che, cioè, l'acqua dei nostri pozzi più profondi piace, è bevuta volentieri, anzi è ricercata, e che le famiglie ove da tanto tempo si usa e fu usata nei giorni nefasti di contagi e di infezioni epidemiche, non n'ebbero mai danni; di quei danni che, da quando è accreditata la teoria zimica, si attribuiscono

del P. M., ma alla semplice maggioranza di sette voti rispetto al fatto principale, e concedevano le attenuanti.

Quindi Petrazzi Innocente veniva condannato a quattro anni di reclusione.

## TEATRI

### Notizie Artistiche

**Teatro Concordi.** - La compagnia Alemanna d'operette, della quale abbiamo fatto cenno alcuni giorni addietro, sarà a Padova venerdì prossimo e sabato comincerà le sue rappresentazioni al Concordi con *Donna Juanita* o col *Boccaccio*.

Questa compagnia - di cui, tra parentesi, fanno parte delle bellissime donne - ha compiuto il giro di quasi tutte le città del Veneto, ricevendo dovunque le migliori accoglienze.

A Venezia specialmente fece addirittura furore.

Non dubitiamo che il giudizio di Padova sarà altrettanto favorevole.

Il giorno 22 da Genova sul vapore *Italia* è partita la compagnia della signora Adelaide Tessero.

Gli amici, numerosissimi l'hanno accompagnata fino a bordo.

**Concerto** che la banda del 40. mo reggimento fanteria darà il 26 maggio dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele II.

1. Marcia - *Il nuovo mondo* - Farbach.
2. Valse - *La Regina Carotte* - Padelilke.
3. Sinfonia - *La Cenerentola* - Rossini.
4. Duetto - *I Masnadieri* - Verdi.
5. Finale 2° - *Lucia di Lammermoor* - Donizetti.

## CORRIERE DEL MATTINO

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 maggio 1881.

L'onor. Mancini ebbe oggi due conferenze con S. M. il Re. Si assicura che l'onor. Mancini fu assai punto dall'articolo del *Diritto* di ieri sera, col quale si combatte l'idea di affidare a lui la presidenza del Consiglio.

Il *Diritto* ha esposto ragioni serie, con parole cortissime e con elogi i quali superarono i meriti dell'onor. Mancini, considerato anche come giurconsulto.

Ma lo strano si è che il *Diritto* abbia dimostrato l'impossibilità di fare dell'onor. Mancini il capo del governo precisamente dopo che l'onor.

Cairoli, di cui quel giornale è organo autorevolissimo, avea dato alla Corona il suggerimento di rivolgersi appunto all'onor. Mancini!

Se non è la Babele questa in cui ci agiamo, non saprei, in verità, dove essa sarebbe!

Si assicura che l'onor. Mancini dichiarò al Re che non avrebbe potuto accettare l'incarico di comporre il gabinetto, anche in causa delle sue fisiche sofferenze, le quali non gli permetterebbero di attendere, coll'attività richiesta dalla gravità delle circostanze, agli affari pubblici. Il Re conferì coi presidenti delle due Camere e con parecchi uomini politici e si assicura stasera che l'onor. Farini, presidente della Camera, è stato ufficialmente incaricato della formazione del ministero. Si diceva che l'onor. Farini avrebbe esposto molte esitazioni, ma pregato dai caporioni della sinistra e vivamente eccitato dal Re, che avrebbe finito col cedere e coll'accettare il mandato. Invece io fui assicurato che egli rifiutò recisamente.

Mi riservo di confermare o di smentire col telegramma questa notizia, che corre stasera a Montecitorio.

Si tornerebbe al Mancini.

Se questi si accinge all'opera di costituire un gabinetto, egli procederà, a quanto dicesi, di pien accordo coi Nicotera, Crispi, e compagnia.

L'on. Mancini si proporrebbe lo scopo di fare un ministero cogli uomini principali di sinistra, il Cairoli eccettuato.

Ma l'on. Depretis va dicendo a tutti che non resterebbe ministro senza il Cairoli e questi è dichiarato da tutti impossibile.

Inoltre, l'on. Magliani che par diventato un ministro di finanza indispensabile, dice di non voler restare, se l'on. Depretis cessa d'esser ministro.

La situazione è assai imbrogliata e non credo che si riuscirà a dipanarla la mattina.

Il rifiuto dell'on. Farini sconvolge molti calcoli.

L'on. Farini è uomo di qualche ingegno.

Egli poteva essere considerato come una garanzia dal punto di vista della moralità.

L'on. Farini, avrebbe potuto assumere la presidenza del Consiglio, col portafoglio degli affari esteri, forse perché, nel 1878, eseguì una missione diplomatica... recandosi a Bucharest ad annunciare al Principe Carlo di Rumania l'avvenimento al trono di Re Umberto?

È vero, però, che se fu ministro degli affari esteri, due volte, il Cairoli, può esserlo, a maggior ragione, il Farini o Mancini e qualunque altro.

Del resto, l'essenziale è che si costituisca un governo e che si esca da uno stato di crisi, che dura dai primi del mese d'aprile.

Se gli uomini politici avessero sentimento patriottico e coscienza e non si preoccupassero esclusivamente delle loro passioni od interessi individuali, dovrebbero pensare che la situazione politica è piena di pericoli e di minacce e che il discredito in cui l'Italia è caduta è tale da scoraggiare tutti i patrioti.

Ormai, dire quasi che non si può più far questione di partito, ma esclusivamente di dignità nazionale e di patria.

È necessario che si costituisca un governo, il quale agisca con energia e prepari la nazione, con provvedimenti di prudente energia, agli avvenimenti che forse non sono lontani.

L'onor. Cairoli ebbe oggi una lunga conferenza coll'Ambasciatore di Germania, barone Keudell.

Si nota che l'Ambasciatore di Francia recasi ogni giorno al Vaticano e conferisce lungamente col Papa e col card. Jacobini.

Dicesi che il governo francese voglia istituire una delegazione apostolica nella Tunisia e che spinga il Papa ad affidare quell'ufficio ad un vescovo francese. Si tratterebbe in conclusione del riconoscimento da parte del Vaticano del protettorato della Francia sulla Reggenza.

Finora il Papa non ha ceduto.

Giunsero a Roma molti pellegrini tedeschi, ma il maggior numero non arriverà prima di mercoledì.

Tutti si troveranno, giovedì mattina, nella Basilica di S. Pietro e saranno ricevuti dal Papa in solenne udienza.

## VOCI SULLA CRISI

Pare decisamente che siamo ricascati di nuovo nel Depretis; e viste le difficoltà di combinarsi con altri, volendo rimanere nelle file della sinistra per la combinazione di un nuovo gabinetto, in verità non c'erano altre previsioni da fare, che quella di affidarne l'incarico a lui.

Sotto il punto di vista parlamentare, non ci può essere condizione più infelice di questa: di non aver altro partito cui a pigliarsi, che ricorrere all'uomo, il quale ha principalmente la responsabilità della confusione creata in questi ultimi tempi.

Nessuno fece tanto male alla stessa sinistra come il Depretis, colla sua proteiforme condotta; ma la sinistra lo accetterà, non diremo fin quando, pur che si dica che un altro gabinetto esce dal suo partito. Il Depretis è come l'ombra di Banco, che ritorna insistente sul cammino

della sinistra, è il cattivo genio che finirà di perderla.

Meno male se non si perderà con essa qualche altra cosa.

Si afferma che il Depretis abbia definitivamente accettato. Come non accetterebbe, egli? Si parla degli esteri a lui colla presidenza del Consiglio, di Nicotera per l'interno, e di Brin alla marina. Resterebbero la maggior parte degli altri ministri già dimissionari. Cairoli e Miceli andrebbero a dormire sugli allori.

L'angelo dell'innocenza vegli sui loro sonni.

Del resto chi vivrà vedrà.

## Nostro dispaccio particolare

Roma, 25, ore 8. a.

Si crede che Depretis comporrà il Ministero oggi o domani.

Ci sono difficoltà perchè pare che voglia escludere i capi della Sinistra.

Circolano liste premature.

Si parla di Coppino all'interno.

È sicuro Magliani alle finanze.

È probabile che Baccelli resti all'istruzione pubblica.

Si dice che Farini si dimetta dalla presidenza della Camera.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. -- Il Senato fissò per lunedì la discussione dell'interpellanza Lambert Saintcroix sulla surrogazione delle monache con infermiere laiche negli ospedali di Parigi.

PIETROBURGO, 23. -- I tumulti continuano nei circoli di Alexandrovitz e Melitopol. I contadini attaccano i proprietari fondiari e gli affittuoli ebrei. Degli individui latroci di proclami furono arrestati ad Ekaterinostaw. I danni di Kiev in seguito ai disordini del 9 corrente oltrepassano un milione di rubli.

DUBLINO, 23. -- Brehnan, segretario della Lega agraria, fu arrestato.

LONDRA, 23. -- Il principe Leopoldo fu creato duca di Albany.

BUCAREST, 23. -- Un lungo corteo composto delle corporazioni artistiche, agricole, commerciali e industriali, avente ciascuna un carro allegorico, sfilò dinanzi al Sovrani.

PIETROBURGO, 24. -- Il *Giornale di Pietrovburgo* smentisce le torture e la morte di Jesse Helfmann.

Lo Czar, ricevendo una deputazione di israeliti, dichiarò che non fa alcuna distinzione di religione e di razza fra i suoi sudditi, e che i disordini sono opera del partito anarchico.

ROMA, 24. -- Il *Diritto* afferma che il Re ha firmato il decreto che

affida l'incarico di comporre il gabinetto a Depretis.

Depretis, compreso dalle gravi difficoltà della situazione, non avrebbe dato ancora alcuna risposta.

ROMA, 24. -- Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* annunzia avere il Consiglio superiore dei lavori pubblici opinato che il punto d'innesto della ferrovia Roma-Sulmona colla linea in esercizio Pescara-Aquila abbia da essere Sulmona passando per Cocullo.

Il giornale stesso pubblica il quadro dello stato dei *tramways* in Italia al 30 aprile scorso, secondo il quale sono in esercizio a cavalli chilometri 113.24, a vapore chil. 903.12, in costruzione ed in esame a cavalli chil. 39.60, a vapore 1357.75.

Il *Popolo Romano* conferma che il Re ha incaricato Depretis a formare il Ministero, e soggiunge che Cairoli ha dimostrato di appoggiarlo cordialmente, perchè si possano compiere le riforme iniziate.

## CORRIERE DELLA SERA

25 maggio

### DISPACCI PRIVATI

Berlino, 23.

Oggi fu firmato il trattato di commercio fra la Germania e l'Austria sulla base della nazione più favorita.

(Pungolo)

### ULTIMI DISPACCI

SOFIA, 24. -- Il Principe indirizzò al presidente del Consiglio dei ministri una lettera in cui dice: Conformemente al mio proclama del 9 maggio vi spedisco gli articoli che precisano l'estensione dei poteri, che considero indispensabili all'andamento di un governo sotto i miei auspici.

Il Consiglio di Stato sarà preso in seno del popolo. L'opinione pubblica avrà tempo d'illuminarsi sulla portata degli articoli. Sono decisi di domandare ad una grande assemblea un voto di opinione fra la ratifica dei tre articoli, o la mia abdicazione.

Vi prego di pubblicare la mia lettera.

Gli articoli della mia proposta sono:

1. Il Principe è investito di poteri straordinari per sette anni, potrà emanare decreti, creare nuove istituzioni come il Consiglio di Stato, e migliorare tutti i rami delle amministrazioni.

2. La sessione dell'assemblea per quest'anno è sospesa.

3. Il Principe potrà convocare, prima che spirino i sette anni, una grande assemblea per rivedere la costituzione sulle basi delle istituzioni create.

Il Principe ricevette a Pitrowo l'agente diplomatico della Russia, che consegnò le sue credenziali. Il Principe parte domani nelle provincie accompagnato da Hitrowo.

ROMA, 25. -- Il ministro degli esteri ha ricevuto da Corti il seguente telegramma: Un dispaccio dell'*Havas*, giunto stamane a Costantinopoli dice che il *Standard* parla di un documento diplomatico, in cui si rende conto di una conversazione tra Wad-

ington, Corti e Salisbury, nella quale si sarebbe concordato che l'Italia potrebbe prendere la Tripolitania, se la Francia si annessa la Tunisia.

Simile conversazione non avendo mai avuto luogo, il documento non potrebbe essere che apocriefo.

PARIGI, 25. -- L'*Evenement* racconta che fu scoperta a Montrouge una fabbrica di bombe esplodenti. Tre individui furono arrestati.

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, agente resp.

## GRANDE LOTTERIA DELLA ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo con Decreto 5 Marzo 1881

### PREMI PEL VALORE DI LIRE 700,000

I 5 grandi premi sono oggetti in oro del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire 300,000 in Oro

- cioè uno di Lire 100,000
- » » » 80,000
- » » » 60,000
- » » » 40,000
- » » » 20,000

La Casa E. E. Oblieght assume l'impegno formale di riscattare a richiesta del vincitore ognuno dei 5 grandi premi con moneta effettiva di Lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000 in oro.

Gli altri 495 premi sono scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, del valore di

Lire 400,000

Prezzo d'ogni biglietto L. UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigervi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo e vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancatura.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Padova presso l'Amministrazione del **GIORNALE DI PADOVA** ed i signori **PIETRO COLLOREDO MELZ e LEONI E.** 2-295

## SCOPERTA PRODIGIOSA

LA CROMOTRICOSINA del dott. G. PEIRANO di Genova.

Medicinale, Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Essa è un rimedio positivo per la Calvizie e la Canizie prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle, né la biancheria, ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo d'avvelenamento ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in P. mata che in L. per la *Calvizie* L. 1. 5. e per la *Canizie* L. 1. 5.

Rappresentante per Padova e Provincie Venete sig. A. Diana Via Spirito Santo N. 1043. Bieno. Deposito presso il Sig. Antonio Mulgarelli parucchiere dirimpetto all'Università. 4-229

## IL DOTTORE A. MAGGIONI

dentista a Venezia

pregiati avvertire che nel solo giorno 28 del corrente mese si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 3-302

## Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

CONVOCAZIONE di Assemblea straordinaria

Il Consiglio d'Amministrazione nella Seduta 90<sup>a</sup> avendo deliberato di convocare straordinariamente l'Assemblea degli Azionisti, s'invitano i signori Azionisti stessi per il giorno di Mercoledì 8 Giugno p. v. alle ore 12 merid. nella Sala dell'Ufficio della Società in Padova, Via Eremitani N. 3306.

Ordine del giorno.

1. Aumento del Capitale Sociale.
2. Modificazioni allo Statuto.

Si richiamano le norme dello Sta-

e con valide ragioni, alla diffusione e propagazione di microfiti o microzoi vivi nell'acqua.

Non entro a dire se sia sufficientemente ossigenata, o, per dir meglio, aerea la nostra acqua, e non mi arrischiò a ricercare se la maggiore ossigenazione sia un carattere igienicamente importante, o veramente non influisca essa se non sopra il senso del gusto; infatti l'acqua poco aerea non estingue bene la sete; dichiaro solo: che l'acqua nei nostri pozzi resta abbastanza tempo a contatto dell'aria, rimescolata che sia dall'uso e squassata nei recipienti se ne impregna facilmente.

Alcuno adopera a Padova l'acqua filtrata dei nostri canali, e certamente in confronto con quella di molti nostri pozzi quell'acqua è migliore; i chimici nelle loro analisi lo hanno riconosciuto, ma non se ne può consigliare peraltro l'uso appunto per la ragione dei periodi d'infezione, durante i quali può contenere germi deleteri, che nessun filtro meccanico arriva a separare e che solo la bollitura può distruggere, e poi per il ribrezzo ben giustificato dei sudiciumi d'ogni genere, che nessun Regolamento potrà mai impedire vi sieno gettati, i quali se non sono riconoscibili agli strumenti gli scienziati, lo sono di troppo alla vista dei cittadini.

È dunque un pregio dei pozzi che raccomandando di non aver comunicazione coll'acqua dei canali.

Resta ora da verificare quale acqua sia questa che i nostri pozzi profondi forniscono all'uso pubblico.

Dai caratteri fisici della sabbia, dentro la quale, si trova l'acqua, e dalla

conoscenza del nostro territorio, il quale è traversato da due soli fiumi il Bacchiglione, cioè, ed il Brenta, devesi arguire, che il territorio di Padova fosse in tempo remotissimo solcato principalmente dai corsi d'acqua di quest'ultimo fiume e lo fosse per molti anni, e tanti da lasciare un potente strato di sabbia.

L'Adige non può essere qui arrivato mai, impedito com'era, ed è da quello gigantesche mole che sono i colli Berici e gli Euganei al sud ovest.

Al Po non occorre pensare, le sue sabbie non sono state spinte certo mai tanto in giù, e d'altronde esso nel suo andamento da ponente a levante, deve aver corso anticamente di preferenza più verso mezzogiorno perchè la corrente litorale, che lamba la sponda italiana dell'Adriatico discendendo da nord a sud, più tardi soltanto gli avrà aperti i varchi settentrionali pei quali ora finisce in mare. Potrebbe, è vero, avere il Po colle sue torbide in gran piena coperti anche i nostri paesi, ma bisogna pensare che l'Adige sfociasse allora in Po, parallelamente al Mincio. Del resto fino a queste indagini nel caso nostro non occorre spingersi, mentre alla nostra dimostrazione soddisfanno sufficientemente i fatti che abbiamo riconosciuti.

Da ripetuti assaggi praticati in diversi siti del sottosuolo padovano risulta: che di queste diramazioni Padova ne seppellisce molte ed ampissime, le quali sono frastagliate dalle isole palustri di cui abbiamo sopra parlato. D'altronde è provato che in tempi storici, dentro Padova, Brenta

Correva in uno o due rami soltanto. La configurazione di alcune zone di terreni a ponente di Padova accennerebbe alla traccia delle rive che s'incurvavano a contenere i vecchi alvei, oggi colmati e ridotti a coltura ordinaria. Non è dunque a questo periodo che dobbiamo fermarci, bisogna rimontare a tempi di molto più antichi, quando cioè l'Adriatico era vicino a questi luoghi, e le lagune che fronteggiavano, come fanno oggidì, il suo margine avranno coperto il nostro suolo.

Il Brenta in quelle condizioni doveva avere qui la foce, suddivisa nei vari rami del suo delta.

Padova dunque sorge sopra un delta del Brenta.

Questa conclusione, alla quale si viene anche esaminando la qualità delle sabbie, che non possono confondersi in modo veruno con quelle di Bacchiglione, è confermata dalla presenza nel sottosuolo delle ripetute isole palustri, le quali non furono mai dominate dal corso di Brenta. I vari rami del Brenta che costituivano il delta si saranno raggruppati in uno o due tronchi a monte della Città e rimontando si saranno certamente uniti con quelli che presentemente ancora sono letto del fiume, nessuna separazione materiale può esistere, e l'acqua è indubbiamente la stessa. Una topografia che rappresentasse questi rami del delta di Brenta sarebbe un bello studio ed insieme un utile indirizzo per lo scavo dei buoni pozzi. Quando si rifletta che lo strato sabbioso è molto potente, che sopra le

sabbie si stende un banco d'argille compatte, si può essere certi che l'acqua si mantiene qui quale la dà il Brenta; perchè alle isole palustri stesse l'acqua è portata dai floni di Brenta, nè può retrocedere, appunto per la presenza che, essendo tenuta depressa dalle argille, cotest'acqua deve conservare in relazione all'altezza dalla quale discende, dall'alveo vivo, cioè, di Brenta, tanto superiore al nostro sottosuolo.

Nè avrei dubbio che l'acqua dei pozzi profondi potesse essere commista a quella del Bacchiglione, dal quale è separata appunto dal banco argilloso che ne costituisce il fondo, banco che s'estese a coprire tutti i rami dell'antico delta di Brenta, quando questo fiume, sviando, si è formato un altro corso, ed anche il mare colle sue lagune abbandonava il nostro territorio.

Il Bacchiglione in piena porta bellette leggere che si concretano in banchi argillosi, non può escludersi che, quando questo paese era delta di Brenta, anche il Bacchiglione si unisce col suo alveo ordinario in questi luoghi stessi, in qualche sito infatti al livello o sopra le sabbie di Brenta si sono trovate quelle ben note di Bacchiglione; ma se una relazione sott-ranea esistesse, se pure per un qualche meato il Bacchiglione portasse un filo di acqua al nostro sottosuolo, non sarebbe gran male; perchè, ammesso anche non essere l'acqua di Bacchiglione così perfetta come quella di Brenta, essa è però tanto buona e salubre che ogni Città potrebbe desiderarsela, e Padova stessa ne sarebbe contenta se non avesse la

Ing. FRANCESCO TUROLA.

tut o della Società negli articoli qui appiedi trascritti perché i sign. Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione

Art. 11.  
L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno venticinque azioni regolarmente versate, e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie, e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12.  
Il deposito di venticinque azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13.  
L'azionista, che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'art. 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Nunc mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.

**FABBRICA CAPPELLI**  
PIÙ VOLTE PREMIATA  
di  
**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

BORGIO CODALUNGA, N. 4597

NOTIZIE DI BORSA

25 maggio	Denaro	
Pezzi da 20 cont. F.		20.40
Genovese contanti		80.—
Banconote austriache contanti		220.—
Azioni Banca Veneta fine corrente		326.—
Azioni Soc. Veneta per imp. e Onst. Pubb. fine corr.		494.—
Lottisurbi per cont.		63
Rend. it. per conto.		93.35
" fine corr.		93.45
Credito Mobit. Ital. fine corrente		935
Banca Naz. id.		22.90

Telegrammi delle Borse

Vienna		23	24
Obblig. dello Stato 50/0		76.85	76.75
Prestito Nazionale		77.—	77.—
Prestito 1860 con lott.		132.—	133.—
Azioni della Banca		830.—	833.—
Azioni di Credito Mob.		354.75	349.—
Argento		—	—
Londra		117.20	117.15
Zecchini Imperiali		5.54	5.52
Pezzi da 20 franchi		9.31	9.30
Parigi			
Rendita italiana		91.65	91.85
Rendita francese		86.15	86.17
Milano			
Rendita		93.15	93.32
Oro		20.45	20.43
Londra		25.63	25.55
Francia		102.10	101.90

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 24. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 91.03.91.18.  
1. luglio 93.20.93.35.  
I 20 franchi 20.44. 20.46.  
MILANO 24. Rendita it. 93.27.  
I 20 franchi 20.44.

**Os. Osservatorio Astronomico**  
DI PADOVA  
26 Maggio 1881

A mezzodi vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 42  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 19  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	758,5	758,2	758,5
Term. centigr.	+17°,8	+21°,8	+17°,6
Tens. del vapor acqueo.	7,73	7,99	9,52
Umidità relat.	51	41	60
Direz. del vento	NNE	SSW	SSW
Vel. chil. oraria del vento	5	16	4
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 25  
Temperatura massima — + 22°,4  
  minima — + 14°,1

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Antica Fonte **PEJO** Acqua Ferruginosa

L'Aqua dell'antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di PEJO oltre essere priva del GESSO, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Padova - deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da CIAMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 3-263

LA DITTA **MICHELE ZUCKERMANN** IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFIZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterio per vestiti e per guaranzioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, e zizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 14-275

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

**MANFREDINI GIUSEPPE**  
PROGRAMMA  
DEL  
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE  
Fascicolo III. - It. Lire UNA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Farmacia della Legazione Britannica  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

**Nuovo Ristoratore dei Capelli**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3,50  
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 20-37  
Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e P.uci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

VIGLIETTI DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE \*

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**F. SACCHETTO**

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

EPIGRAMMI E SONETTI \* AVVISI \* OPERE DI LUSO ED ECONOMO \*

**ORARIO FERROVIARIO**

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. omn. ant. pom. omn. ant. pom. omn. ant. pom.	omn. ant. pom. omn. ant. pom.	omn. ant. pom. omn. ant. pom.	omn. ant. pom. omn. ant. pom.
2,40 a. 4,30 a.	5,25 a. 6,17 a.	5,25 a. 6,17 a.	6,17 a. 6,42 a.	6,10 8,20 1,25 6,26	6,37 8,30 2,12 6,52	6,10 8,20 1,25 6,26	6,37 8,30 2,12 6,52
3,54 a. 4,54 a.	7,20 a. 9,5 a.	7,20 a. 9,5 a.	10,6 a. 10,6 a.	6,39 8,33 1,41 6,42	6,59 8,57 2,34 7,19	6,39 8,33 1,41 6,42	6,59 8,57 2,34 7,19
6,10 a. 8,5 a.	12,40 p. 1,39 p.	12,40 p. 1,39 p.	3,20 p. 3,20 p.	6,25 8,59 1,54 6,55	6,7 9,7 2,42 7,29	6,25 8,59 1,54 6,55	6,7 9,7 2,42 7,29
7,55 a. 9,10 a.	5,25 a. 6,39 a.	5,25 a. 6,39 a.	8,10 a. 8,10 a.	6,44 8,54 2,24 7,19	6,17 8,18 2,50 7,43	6,44 8,54 2,24 7,19	6,17 8,18 2,50 7,43
9,3 a. 10,15 a.	6,39 a. 8,10 a.	6,39 a. 8,10 a.	10,55 a. 10,55 a.	6,30 9,31 3,57 6,54	6,30 9,31 3,57 6,54	6,30 9,31 3,57 6,54	6,30 9,31 3,57 6,54
1,25 p. 2,40 p.	8,10 a. 10,55 a.	8,10 a. 10,55 a.	11,55 a. 11,55 a.	6,44 8,45 3,24 8,17	6,44 8,45 3,24 8,17	6,44 8,45 3,24 8,17	6,44 8,45 3,24 8,17
3,20 p. 4,17 p.	10,55 a. 11,55 a.	10,55 a. 11,55 a.	11,55 a. 11,55 a.	6,58 9,57 3,40 8,17	6,58 9,57 3,40 8,17	6,58 9,57 3,40 8,17	6,58 9,57 3,40 8,17
5,14 a. 7,10 a.	11,55 a. 11,55 a.	11,55 a. 11,55 a.	11,55 a. 11,55 a.	7,5 10,4 4,47 8,24	7,5 10,4 4,47 8,24	7,5 10,4 4,47 8,24	7,5 10,4 4,47 8,24
8,30 a. 9,45 a.	11,55 a. 11,55 a.	11,55 a. 11,55 a.	11,55 a. 11,55 a.	7,17 10,15 4,8,36	7,17 10,15 4,8,36	7,17 10,15 4,8,36	7,17 10,15 4,8,36
9,35 a. 10,10 a.	11,55 a. 11,55 a.	11,55 a. 11,55 a.	11,55 a. 11,55 a.				

**SANTINI prof. G.**  
**Tavole "Logaritmi"**  
da un Trattato di trigonometria piana e sferica  
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

**TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA**  
PER  
**TURAZZA PROF. DOMENICO**  
Un volume in 8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Sacchetto - Lire 14  
PR. G. CAPPELLETTI  
Storia di Padova  
dal a sua origine sino al presente  
Prezzo L. 15

**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**FISILOGIA UMANA**  
Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione  
Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.  
Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.  
Padova, 1879 - Vol. I - L. 8.